

VELENI ALL'EX CGR

Pisani: «Presenterò un'istanza per chiedere controlli nel sottosuolo»

di FRANCESCO CASTAGNA

ALL'INCONTRO sulla vicenda riguardante i rifiuti radioattivi, organizzato il passato giovedì pomeriggio dal comitato spontaneo di cittadini di Portosalvo, ha preso parte anche il consigliere comunale di opposizione del M5S, Silvio Pisani, che ha voluto tornare sulla vicenda che vede protagonisti, loro malgrado, i residenti della frazione costiera vibonese. «Ho partecipato con estremo interesse - afferma - all'incontro organizzato dai cittadini di Portosalvo, in quanto, dal giorno in cui il terreno incriminato è stato posto sotto sequestro, la mia attenzione sull'argomento è stata massima. Inoltre, oltre a rifiuti non pericolosi presenti all'interno dei capannoni, le forze dell'ordine scoprirono, occultati nel sottosuolo-

lo, anche pericolosi rifiuti di origine radioattiva. Da quel giorno la vicenda è al primo posto nell'azione di tutela della cittadinanza che il mio ruolo pubblico mi porta a ricoprire».



Silvio Pisani

I rifiuti radioattivi a cui si riferisce il consigliere Pisani sono gli stessi che nei giorni scorsi il Procuratore di Vibo, Camillo Falvo, ha definito, a seguito dei dati referenziati dall'Arpacal e dal Comando dei Vigili del fuoco, come tra i più alti mai registrati a livello nazionale. Dunque, una vera e propria piccola porzione di "Terra dei fuochi" campana risulta presente sul suolo calabro. E, dalle indagini che la Procura vibonese sta portando avanti, sembrerebbe che proprio dalla ex "Terra felix" provengano le numerose ecoballe scoperte all'interno della fabbrica dismessa di Portosalvo.

«Avendo appreso dalla stampa - continua il consigliere pentastellato - della giusta preoccupazione manifestata dai cittadini ho ritenuto opportuno prendere parte all'incontro. Assemblea dove peraltro era stato

invitato a fornire delucidazioni l'assessore all'ambiente Vincenzo Bruni e che ho ascoltato con molta attenzione inerito agli ultimi aggiornamenti sul problema».

Aggiornamenti che il responsabile comunale al ramo ha fornito nei minimi dettagli: primo, il proprietario del terreno, tale Francesco Mirigliani, ha accettato di effettuare la bonifica delle ecoballe presenti in zona; secondo, la Procura vibonese ha avviato l'iter per "sigillare" a mò di sarcofago il materiale radioattivo presente nel sottosuolo; terzo, infine, la parte burocratica spettante al Comune è stata completata ed ora la "patata bollente" passa nelle competenze della Provincia di Vibo.

«Da ciò che si è potuto intendere durante l'incontro - prosegue il consigliere vibonese - sembrerebbe che



tutto quello ricadente nella competenza sia stato ad oggi espletato. D'ora in poi la situazione ricadrà nella sfera di competenza dell'ente provinciale».

E questo, a parere di Pisani, e «un

buon punto di partenza e una buona notizia per i cittadini ma - amminisce - è bene specificarlo, io personalmente, appena possibile, presenterò formale richiesta nell'assise comunale di ulteriori controlli nel sottosuolo limitrofo all'area dove sono seppellite le scorse radioattive. Infatti - conclude Pisani - se è vero che nelle parti laterali e in quella superiore il "sarcofago" protettivo metterà in totale sicurezza l'ambiente circostante, lo stesso non può dirsi per la parte sottostante i rifiuti. I reflui contaminati hanno, in teoria, potuto infiltrarsi nelle falde acquifere presenti nella zona e sarà lì che, chi di competenza, dovrà andare ad investigare per evitare che un crimine del genere non abbia conseguenze nefaste per la popolazione residente in zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA